Associazione di Promozione Sociale

Rose diVenti

presenta:

S.Ce.F.
(Stasera Ceno Fuori!)

PROPOSTA DI PROGETTO

Area disabilità

L'IDEA

S.Ce.F. è un progetto educativo nato circa tre anni fa dalle educatrici Rosalia Falconetti e Serena Zanini, ed è nato dalle loro esperienze lavorative e di vita con la disabilità: notavano da un lato le difficoltà dei ragazzi disabili ad avere frequentazioni autentiche, stabili e durature all'esterno della cerchia familiare, dall'altro le fatiche silenziose delle famiglie (spesso genitori non più giovani) che tutti i giorni si prendono amorevolmente cura dei loro congiunti senza potersi permettere mai un momento di sosta. Dalle riflessioni al *«Cosa potremmo fare per loro concretamente?»*, il passo è stato brevissimo.

Il Progetto S.Ce.F. è giunto alla terza edizione presso il Comune di Sona e pur mantenendo inalterata la struttura originaria, è stato costantemente "ritoccato" affinché calzasse come un abito sartoriale a ciascun utente coinvolto.

Nello specifico, oltre ai momenti della preparazione e della cena che sono la costante di ogni incontro, la proposta didattico-ricreativa è diversificata per ogni settimana del mese:

- Prima settimana: CINEFORUM con confronto e dibattito a fine film.
- Seconda settimana: GIOCHI da TAVOLO (che coadiuvano: il potenziamento del concetto di regole e del rispetto delle stesse anche fuori dal contesto ludico; il rispettare gli stili di gioco degli altri partecipanti, che si traduce nel rispetto delle diversità caratteriali dell'altro; l'imparare a gestire e "metabolizzare" la frustrazione per la sconfitta, utilissimo anche per i contesti non protetti in cui i soggetti possono trovarsi).
- Terza settimana: OSPITE A SORPRESA (a cena sarà qualcuno con un lavoro o un hobby particolare, che ci racconterà la sua vita e le sue esperienze e magari ci farà sperimentare qualche attività ad essa correlata).
- Quarta settimana: FESTA A TEMA.
- Quinta settimana (opzionale): LETTURA ESPRESSIVA (selezione e racconto di storie ad alta voce).

LE PAROLE CHIAVE

Convivialità. La gioia dello stare insieme, l'entrare in una relazione confidenziale scandita dai piccoli gesti e dalle azioni quotidiane, l'ascoltare i piccoli grandi problemi di tutti i giorni e il cercare di aiutarsi vicendevolmente in un contesto di serenità e allegria sono tutte caratteristiche fondanti ed imprescindibili di S.Ce.F.: il vero nocciolo duro del Progetto.

Regolarità. La cadenza settimanale in un giorno sempre uguale è un altro tratto essenziale, in modo che da un lato le famiglie possano avere un riferimento stabile e la possibilità di organizzare i propri impegni, mentre dell'altro gli utenti trovino un approdo sicuro seppur esterno alla cerchia parentale dove potersi sfogare, rilassare, sperimentare, affezionare.

Rete. La fissità del giorno e del luogo degli incontri rischierebbe senza ombra di dubbio di creare un gruppo chiuso, impermeabile ai contatti esterni, sordo alle proposte del territorio: per questo motivo abbiamo scelto di improntare il Progetto sulla condivisione con persone, progetti e realtà esterne con cui dialogare in modo continuativo. Siamo convinte che la creazione di questi legami siano preziosi per ambo le parti coinvolte: per gli utenti, che così possono "sbirciare" realtà a loro spesso troppo distanti e per i nostri ospiti, che possono sperimentare una relazione con l'altro qualitativamente diversa e hanno l'occasione di familiarizzare con il mondo della disabilità.

Crescita. Il ritrovarsi insieme, il dover provvedere, seppur con aiuto, alla propria cena, lo sparecchiare, il prendersi cura degli ambienti che si adoperano, coadiuvano lo sviluppo di un'autonomia gestionale e organizzativa che altrimenti difficilmente gli utenti svilupperebbero in un contesto familiare, in cui le figure di riferimento tendono generalmente a sostituirsi. Inoltre, lo sperimentare attività che invitano ad una riflessione e alla condivisione della stessa con il gruppo, possono migliorare la percezione di sé nei soggetti, nonché la capacità di confrontarsi con le opinioni diverse dalle proprie.

Sollievo. Infine non si può non tener ben a mente il beneficio che le famiglie con soggetti fragili potrebbero trarre da un appuntamento fisso e di una certa durata; un tempo prezioso da dedicare alle cose più diverse: dalle più piccole, come far la spesa o sbrigare commissioni, a quelle più significative, come il dedicarsi a sé, il creare una parentesi senza preoccupazioni, all'intraprendere corsi o interessi finora accantonati.

A CHI È RIVOLTO

Il Progetto è rivolto a tutti i soggetti con disabilità medio-lieve che ci verranno segnalati dalle Assistenti Sociali del Comune, purché residenti nel territorio di Valeggio sul Mincio dotati di sufficiente autonomia e maggiorenni.

Il Progetto è pensato indicativamente per un massimo di dieci o dodici persone.

DOVE

Il luogo da noi pensato dovrebbe essere accogliente, protetto, facilmente raggiungibile, che permetta di cucinare in loco e che consenta di fare attività.

QUANDO

In linea con le esigenze del Progetto e in accordo con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Valeggio sul Mincio, il Progetto si terrà il giovedì sera per un totale di 16 incontri, con un orario congruo alle tempistiche che le attività proposte richiedono (cucinare, mangiare, riordinare e svolgere l'attività): quattro ore, indicativamente **dalle 18.30 alle 22.30**.

Le **date** individuate per lo svolgimento delle attività sono le seguenti:

31 gennaio;

7, 14, 21, 28 febbraio;

7, 14, 21, 28 marzo;

4, 11, 18 aprile;

2, 6, 16, 23 maggio.
Qualora ci fosse la necessità di spostare una delle date sopra indicate, Rose diVenti APS si riserva il diritto di poter recuperarla il giorno **30 maggio**.

LOGISTICA

Fondamentale per la riuscita di questo Progetto è la facilità per le famiglie di accompagnare autonomamente i soggetti coinvolti sul luogo di svolgimento dello stesso.

COSTI E CONTRIBUTI

Usufruendo degli spazi messi a disposizione dal Comune di Valeggio sul Mincio, i costi da sostenere fanno riferimento a:

1) Compenso previsto per le due educatrici coinvolte nel Progetto:
   come indicato sopra, gli **incontri previsti** nel periodo fine gennaio 2019 - fine giugno 2019 sono **16**. Per gli operatori coinvolti sono quindi da prevedere:
   - **Attività di organizzazione pre e post incontri**: ore 6 mensili x 5 mesi = **30** ore/educatore;
   - Attività di **verifica e monitoraggio intermedia e finale** del progetto: **4** ore/educatore;
   - Attività di **gestione degli incontri**: 4 ore x 16 incontri = **64** ore/educatore;
   - Totale ore impegno educatori: 30+4+64= **98 ore/educatore ;**
   - Totale: **98** ore/educatore **x 12€ lordi/ora = 1176€ x 2 educatori = 2352€**

2) Va considerato un rimborso spese per i due volontari coinvolti per un valore complessivo pari a 100 euro/volontario per un totale di **200€** (cifra forfettaria calcolata sulla durata del Progetto proposto)**;**
3) Compenso previsto per attività di formazione in itinere, co-programmazione e supervisione del Progetto da parte dei responsabili di Rose diVenti APS: **300€** (cifra forfettaria calcolata sulla durata del Progetto proposto);
4) Contributo per costi assicurativi ed amministrativi di gestione del progetto pari a **250€** (cifra forfettaria calcolata sulla durata del Progetto proposto).

Si richiede quindi un **contributo complessivo di 3102€.**

Non sono considerati i costi degli alimenti in quanto si prevede di poterli sostenere con le **quote di adesione dei partecipanti**.
Il contributo mensile dei partecipanti avverrà in **un'unica soluzione l'ultimo lunedì del mese precedente per il mese successivo**. Sarà di **20€** (5€/settimana) per i mesi di febbraio, marzo e maggio; mentre sarà di 15€ (5€/settimana) per il mese di aprile. Qualora un partecipante volesse unirsi solo ad alcune serate o pagare di volta in volta, la quota singola sarà di **7€**. Sarà prevista una serata gratuita di prova per gli aspiranti partecipanti.

Bussolengo, lì 11/01/2019,

Serena Zanini
(Presidente di Rose diVenti APS)